

La senologia evolve insieme con la rivista



ALBERTO COSTA*

IN QUESTE ULTIME SETTIMANE SEMBRA DI SENTIRE NELL'ARIA che nuovi cambiamenti profondi sono alle porte nel mondo della Senologia.

Chi ha sfogliato il programma della prossima *European Breast Cancer Conference* di Nizza avrà certamente notato la crescita massiccia degli studi sui profili genetici e la crescente solidità dei dati sulla possibilità di prevedere la metastatizzazione della malattia.

I nostri esami istologici hanno già referti profondamente diversi da quelli di cinque anni fa, ma cambieranno ancora. Forse non useremo più il TNM o comunque non quello che abbiamo adoperato fin qui.

Come noi chirurghi abbiamo visto ridursi le degenze postoperatorie da due settimane a tre giorni, gli oncologi medici vedranno i loro day hospital assai meno affollati perché molte nuove terapie sono semplicemente somministrare per via orale; i radioterapisti cercheranno altre vie per garantire lo stesso grado di controllo locale della malattia con molte meno sedute, se non addirittura con un'unica somministrazione intraoperatoria; i chirurghi plastici non verranno più consultati a cose fatte, ma inglobati nel team così come gli psicologi, i riabilitatori e le infermiere specializzate.

Le pazienti chiederanno ancora consiglio al loro medico di famiglia, ma i loro figli andranno anche a cercare informazioni dettagliate su Internet: in teoria ogni chirurgo potrà ancora cimentarsi con il cancro al seno ma in pratica le conoscenze avanzate, le esperienze, le offerte ampie si concentreranno nei Centri di Senologia.

A fianco dei centri di eccellenza si svilupperanno le reti di eccellenza, i network in grado di garantire il rapido trasferimento dei progressi della ricerca alla pratica clinica quotidiana.

E per una volta ci farà piacere essere italiani perché in questo campo siamo stati lungimiranti, organizzati e collaborativi.

Approfitto di questa occasione per ringraziare la Scuola Italiana di Senologia per aver creduto in questa rivista che ha contribuito a suo modo alla crescita della senologia italiana e per "passare la mano" al suo Direttore Claudio Andreoli, nell'affiancare Marco Rosselli del Turco che della rivista è il fondatore e l'anima culturale.

Siamo stati lungimiranti,
organizzati e collaborativi
nel trasferire i progressi
nella pratica clinica

*

Fondazione Maugeri,
Pavia